Tripudio lombardo nella corsa Esordienti 2005
Oro a Fiorin, Marcolli e Sierra argento e bronzo

Si è aperta nel segno della Lombardia la seconda giornata dei Campionati Italiani Esordienti e Allievi delle Terme di Comano, organizzati dalla Società Ciclistica Grafiche Zorzi Storo in collaborazione con l'Apt Terme di Comano-Dolomiti di Brenta.
La corsa Esordienti 2005 è stata letteralmente dominata dalla rappresentativa lombarda, che ha piazzato sei propri atleti nelle prime sei posizioni, sette tra i primi dieci, monopolizzando il podio: nello sprint finale in famiglia si è imposto il promettente brianzolo di Baruccana di Seveso Matteo Fiorin, che ha preceduto i compagni di squadra Milo Marcolli e David Sierra, con Alessandro Dante, Myles Corey Porcelli e Filippo Turconi quarto, quinto e sesto, a completare la festa lombarda. Settimo e ottavo i due umbri Samuele Scappini e Tommaso Brunori, che hanno regolato il primo gruppo degli inseguitori.
Erano 42,100 i chilometri del percorso, distribuiti su quattro tornate del circuito ondulato della "Val Lomasone" e su un giro del circuito "Delle Terme", quest'ultimo caratterizzato dall'impegnativo strappo di 1000 metri del Ponte dei Servi, passaggio cruciale della corsa. Poco prima dell'imbocco della salita, una caduta ha tagliato fuori dai giochi alcuni degli attesi protagonisti, tra cui il trentino del Veloce Club Borgo Thomas Capra (14 vittorie in stagione per lui), poi ripartito ma costretto ad accontentarsi del 50° posto, preceduto di 10 posizioni dal compagno di squadra Nicolò Cuel (40°).
A chiarire quali fossero le intenzioni della Lombardia ci aveva pensato fin dall'inizio Simone Codenotti, protagonista di una lunga fuga solitaria, dall'8° al 36° chilometro, e capace di guadagnare circa un minuto di vantaggio sul gruppo. Il plotone dei 123 partenti è tornato compatto poco prima dell'imbocco del circuito conclusivo. A decidere, come da copione, è stata la salita del Ponte dei Servi. I primi a provarci sono stati il nipote d'arte Edoardo Cipollini, l'umbro Tommaso Alunni e il lombardo Turconi. Soltanto quest'ultimo è riuscito a resistere al successivo forcing degli altri tre corridori della Lombardia Dante, Fiorin e Porcelli, che hanno poi allungato il passo, seguiti anche da Marcolli e Sierra.
La sfida a sei in famiglia, come anticipato, ha premiato lo spunto veloce di Matteo Fiorin, che ha centrato il bersaglio grosso dopo averlo mancato agli Italiani di Ciclocross del gennaio scorso, dove fu secondo.
Il programma dei Campionati Italiani delle Terme di Comano prosegue con la corsa Esordienti secondo anno, con start alle 12.15. Alle ore 15, infine, toccherà agli Allievi.

Le interviste

Il vincitore **Matteo Fiorin**, non ha più lacrime al termine della cerimonia di premiazione, l'emozione per il successo è incontenibile. «Partire da favorito non è mai un vantaggio – afferma il brianzolo di Baruccana di Seveso – ma nelle ore precedenti la gara sono riuscito a gestire bene la pressione e poi, in strada, sono stato aiutato dai compagni di squadra. Credo sia stata una sfida bellissima, fin dai primi chilometri, iniziata con la fuga di Simone Codenotti, che ha guadagnato fino ad un minuto e mezzo di vantaggio, poi proseguita con altri attacchi. Sono scattato negli ultimi 150 metri ed è andata bene».
Per **Milo Marcolli** un secondo posto che vale oro. «Dopo il terzo di Roma negli Italiani di ciclocross arriva il secondo qui a

Comano, una bellissima doppietta. – afferma il varesino – In salita, nel corso dell'ultimo giro, ad un certo punto ho pensato di non avere più energie, ma ho stretto i denti e sono riuscito a rimanere con i primi. Io e Matteo abbiamo collaborato fino a rettilineo finale, io sono scattato dopo David, ma alla fine ha vinto il più veloce».

Juan David Sierra punta l'attenzione sulla grande prestazione di squadra: «Un bellissimo risultato per la Lombardia – affermo l'italo-colombiano, medaglia di bronzo, e anche se ho sperato di raccogliere qualcosa in più, il terzo posto non è male, dato che alla fine non ne avevo più: ho lanciato la volata per primo, ma il serbatoio ormai era vuoto».